

VIA CRUCIS 2018

Saluto iniziale

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Amen

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Contestualizzazione

Quest'anno partiamo qui dal centro missionario come luogo "periferico" rispetto al solito perché vogliamo compiere un cammino spirituale oltre che fisico.

Dalla periferia del nostro cuore, dei nostri affetti e della nostra esistenza al centro che è Gesù.

Vogliamo condividere ogni passo, anche quello più scomodo e doloroso, con Lui e vogliamo farlo insieme, come comunità.

E speriamo che quello che vivremo sta sera ci aiuti ad affrontare la quotidianità con tutte le sue croci, animati da un cuore missionario che non teme di portare un annuncio di bellezza e di speranza a tutti.

Invochiamo la tua presenza

Breve introduzione

La via della croce tratteggia un itinerario, quello del *discepolo* che, seguendo Gesù incamminato verso la Pasqua, desidera accogliere i suoi atteggiamenti per condividere il suo sentire.

Quest'anno in occasione del Sinodo dei Vescovi su "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" vogliamo, noi come giovani, camminare insieme alla nostra comunità e alla Chiesa. In questo percorso ci lasceremo guidare dalla voce di giovani santi o sulla via della santità che hanno percorso la via della croce con Gesù e con la loro semplicità possono essere per noi maestri nella fede e nella speranza.

"Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti ed agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te"» (Mt 11,25-26).

Luogo: Centro missionario

1 stazione: L'ultima cena

-Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

-perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi». Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi

ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi».

Riflessione

Tutto di lì parte: dall'Eucaristia. Se non ci fosse l'altare, se non ci fosse il Signore che si rende presente sulle nostre mense eucaristiche, non avrebbe significato nessuna nostra sofferenza. La croce è lo sviluppo dell'ultima cena, è il fiore che germina sulla mensa dell'Eucaristia. È così anche per noi. L'Eucaristia deve essere al centro dei nostri sospiri, delle nostre attese e della nostra gioia. Molti cristiani vivono senza Eucaristia. Altri fanno L'Eucaristia ma non fanno la Chiesa. Altri celebrano L'Eucaristia nella Chiesa, ma non vivono la coerenza dell'Eucaristia.

Santo

“La conversione non è altro che spostare lo sguardo dal basso verso l'alto, basta un semplice movimento degli occhi”

“L'Eucaristia è la mia autostrada verso il cielo” Carlo Acutis

Preghiera dei fedeli

Quest'anno vogliamo proporvi di recitare una preghiera tutti insieme.

La trovate sul foglietto.

Diciamo insieme:

Signore Gesù ti preghiamo perché accostandoci all'Eucaristia impariamo da Te ad inginocchiarci ai piedi del fratello per servirlo umilmente con ciò che siamo.

Canto: Servire è regnare + lodate, benedite il Signore (canone)

Segno: altare con acqua e catino, calice e pisside

Luogo: Parco Pettazzoni

2 stazione: Gesù nell'orto degli ulivi (Getsemani)

-Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

-perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca

Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

Riflessione

Gesù veglia pensando al grande mistero che sta per compiersi. Egli vive quei momenti con tale intensità che suda sangue. Momenti atroci. Momenti di dolore fisico, non solo morale. Il dolore fisico più grande procurato a Gesù è quello della solitudine: egli si vede abbandonato ed è per questo che noi vogliamo fargli compagnia. Vogliamo dirgli: “Signore, guarda, siamo con te. E se ci viene il sonno dacci uno scossone perché vogliamo vigilare e pregare con te per il bene dell'umanità”.

Santo

“L’importante è fare la volontà di Dio. Io magari avevo dei piani su di me, ma Dio ha pensato a questo. La malattia mi è arrivata al momento giusto... Voi però non potete neppure immaginare qual è adesso il mio rapporto con Gesù... Avverto che Dio mi chiede qualcosa di più, di più grande. Forse potrei restare su questo letto per anni, non lo so. A me interessa solo la volontà di Dio, fare bene quella, nell’attimo presente: stare al gioco di Dio.”

“Se lo vuoi tu Gesù, lo voglio anch’io” Chiara Luce Badano

Preghiera dei fedeli

Diciamo insieme:

Signore Gesù sostienici perché nella preghiera troviamo la forza per non abbandonarci alla solitudine e alla tristezza ma rimanere saldi alle tue promesse d’amore senza perderci dentro alle tentazioni del mondo in cui viviamo.

Canto: Restate qui, vegliate con me (canone)

Segno

Luogo: Piazza Betlemme

3 stazione: Gesù davanti al Sinedrio

-Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
-perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano.

Il sommo sacerdote interrogò Gesù: “Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?”. Gesù rispose: “Io lo sono!”. Tutti sentenziarono che era reo di morte.

Riflessione

Il Signore ci venga incontro quando ci sentiamo abbandonati e scherniti. Allora chiediamo al Signore che ci stia vicino, ci dia coraggio.

A voi che cammin facendo, avete visto sfiorire a uno a uno gli ideali accarezzati in gioventù. A voi che avreste meritato ben altro, ma non avete avuto fortuna e siete rimasti al palo. A voi che non avete trovato mai spazio e siete usciti da ogni graduatoria, e vi vedete scavalcati da tutti. A voi che una malattia, una tragedia morale, un incidente improvviso, o uno svincolo delicato dell’esistenza, hanno fatto dirottare imprevedibilmente sui binari morti dell’amarezza.

A tutti voi voglio dire: “Volgete lo sguardo a colui che hanno trafitto!”

Santo

“Predicate sempre il Vangelo, e se fosse necessario, anche con le parole!”

Francesco d’Assisi

Preghiera dei fedeli

Diciamo insieme:

Signore Gesù nonostante tu non sia stato sostenuto da nessuno, non ti stanchi mai di stare al nostro fianco. Aiutaci ad essere testimoni del tuo messaggio nella quotidianità dell’Università, del lavoro, delle amicizie, dello scuola, dello sport.

Canto: Popoli tutti

Segno

Luogo: Chiesa degli Angeli

4 stazione: La flagellazione

-Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
-perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco

E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Riflessione

"Un Dio flagellato per me!", esclamava inorridito san Paolo della Croce. Gesù flagellato è l'innocente che si è fatto per noi peccato e paga per tutti. In quel corpo, disfatto dai colpi dei flagelli, possiamo riconoscere i guasti prodotti dal peccato che sfigura la nostra somiglianza con Dio. Con il peccato diventiamo "irricognoscibili", "sfigurati", perdiamo la dignità di figli di Dio. Invece di essere figli della luce diventiamo figli delle tenebre; invece di essere portatori di vita, diventiamo portatori di morte.

Santo

*"Il vero amore si prova col dolore. Gesù, sono tua, anima e corpo.
Qualunque patire, sì, ma voglio essere tutta tua."* Gemma Galgani

Preghiera dei fedeli

Diciamo insieme:

Signore Gesù nel tuo corpo sfigurato vediamo i segni delle nostre mancanze; aiutaci a ritrovare la tua strada, liberandoci dalla tentazione del non sentirci amati che porta spesso a ripiegarci su noi stessi.

Canto Chi ci separerà

Segno

Luogo: Corso Italia (incrocio via Don Minzoni/Gramsci)

5 stazione: Gesù incoronato di spine

-Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
-perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco

I soldati condussero Gesù dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: "Salve, Re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna. Gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui.

Riflessione

Il Signore Gesù è incoronato perché Lui è il Re. "Il mio regno però non è di questo mondo": è un tipo di regalità tutta diversa, quella vissuta da Gesù. Per il Signore Gesù regnare è servire. Anche per noi dovrebbe essere così. E quella incoronazione di spine, anche se sa di beffa, per noi sa di preludio: preludio di gloria, preludio di felicità.

Santo

"È bello darsi a Gesù, che si è dato tutto per noi. Mi costa cara l'offerta che ho fatto, ma sono felice di averla fatta. Se rinascessi la farei di nuovo"

Cecilia Eusepi

Preghiera

Diciamo insieme:

Signore Gesù insegnaci a vivere le responsabilità dei nostri ruoli come Te che indossi una corona, non per glorificarti, ma per servire e liberare

Canto: Re di gloria

Segno

Luogo: Davanti al Piccolo (ex Bertoldo)

6 stazione: La condanna di Pilato

-Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

-perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo

Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro "Chi volete che Vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?". Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò: «Chi dei due volete che vi rilasci?». Quelli risposero: «**Barabba!**». Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «**Sia crocifisso!**». Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono: «**Sia crocifisso!**». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla "non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!". E tutto il popolo rispose: "il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli". Allora, rilasciò loro Barabba e consegnò Gesù ai soldati perché fosse crocifisso.

Riflessione

Gesù muore al posto di Barabba, il cui nome in ebraico (*bar-Abba*), significa "figlio del padre". Ecco allora il vero scambio che siamo invitati a contemplare: Gesù, il Figlio di Dio, muore al posto di un uomo, perché Barabba, e con lui ogni persona umana, torni a essere ciò che il suo nome da sempre dice: un figlio del Padre, un figlio di Dio! Gli uomini operano lo scambio dell'iniquità. Proprio lì Dio opera lo scambio della sua giustizia e della sua misericordia. Torna cioè a renderci giusti, ci restituisce il nostro vero nome, che avevamo dimenticato o smarrito. Anche noi siamo *bar Abba*, figli del Padre, figli di Dio!

Santo

"Sentivo che, solo pregando il Signore e la Vergine Santa, il dolore sembrava meno forte e quei sentimenti e propositi d'odio e di vendetta, che si erano accumulati nel mio cuore straziato verso i carnefici di mio figlio, che conoscevo e che ogni tanto avevo modo di incontrare, si erano assopiti. Come una rugiada scendeva nel mio cuore, come un refrigerio e mi davano la forza e la volontà di andare avanti più serenamente.

"Io sono di Gesù" Rolando Rivi

Preghiera

Diciamo insieme:

Signore Gesù troppo spesso condividiamo giudizi e condanne. Aiutaci invece a guardare oltre il pregiudizio per non farci carnefici gli uni gli altri.

Canto: Davanti al Re

Segno

Luogo: scuole elementari (parcheggio)

7 stazione: Gesù è caricato della croce

- Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
- Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni

Allora (Pilato) lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

Riflessione

La Croce Gloriosa del Signore Risorto è l'albero della mia salvezza; di esso mi nutro, di esso mi diletto, nelle sue radici cresco, nei suoi rami mi distendo. La sua rugiada mi rallegra, la sua brezza mi feconda, alla sua ombra ho posto la mia tenda. Nella fame alimento, nella sete fontana, nella nudità mio vestimento. Angusto sentiero, mia strada stretta, scala di Giacobbe, letto di amore dove ci ha sposato il Signore. Nel timore difesa, nell'inciampo sostegno, nella vittoria corona, nella lotta tu sei il premio. Albero di vita eterna, pilastro dell'universo, ossatura della terra, la tua cima tocca il cielo e nelle tue braccia aperte brilla l'amore di Dio

Santo

"Caro Gesù, io voglio stare sempre sul Calvario, sotto la tua Croce, e anche voglio essere la tua lampada che arde giorno e notte davanti al SS. Sacramento dell'altare. [...] Caro Spirito Santo, tu sei l'amore che unisce il Padre al Figlio, santifica il mio corpo e la mia anima e fammi venire presto presto in Paradiso." Antonietta Meo

Preghiera

Diciamo insieme:

Nella nostra vita sperimentiamo il peso delle croci quotidiane. Signore Gesù aiutaci a riconoscerle e ad accoglierle come tappa di un cammino verso una vetta, sostenuti e certi della tua presenza.

Canto Oh Christe Domine Jesu (canone)

Segno

Luogo: Asilo delle suore

8 stazione: Il Cireneo

- Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
- perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco

Allora costrinsero a portare la sua croce, un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Riflessione

Ciascuno di noi trova la sua identità nella relazione che intesse con Gesù, e con Gesù umiliato, crocifisso, così debole da non riuscire a portare da solo la propria croce. Gesù non è un eroe che affronta spavaldo e pieno di energie la sua passione. È un uomo provato, che da solo non ce la fa, che ha bisogno di qualcuno che lo aiuti. Egli è venuto a donare la sua vita per tutti. Ai suoi discepoli, di cui Simone diviene inconsapevolmente un modello esemplare, chiede di seguirlo in questo suo modo di essere e di sentire.

Santo

“Bello è vivere in quanto al di là v'è la nostra vera Vita, altrimenti chi potrebbe portare il peso di questa esistenza? Se non vi fosse un premio alle sofferenze, un gaudio eterno, come si potrebbe spiegare la rassegnazione ammirabile di tante povere creature che lottano con la vita e spesso volte muoiono sulla breccia, se non ci fosse la certezza della Giustizia di Dio?”

“Vivere non vivacchiare” Piergiorgio Frassati

Preghiera

Diciamo insieme:

Signore Gesù, il mondo di oggi ci spinge ad affrontare le fatiche da soli e a non mostrarci deboli, insegnaci a lasciarci aiutare con umiltà e ad essere cirenei per gli altri, lasciandoci toccare dalle difficoltà altrui prendendo la nostra croce e quella del fratello, condividendo il cammino sui passi di Gesù.

Canto: Che io ti cerchi desiderandoti (canone)

Segno

Luogo: Zona davanti al cimitero (croce-labirinto)

9 stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme

-Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

-perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme non piangete su di me, ma piangente su voi stesse e sui vostri figli. Ecco verranno giorni nei quali si dirà: beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! E ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”.

Riflessione

Nonostante tutto il male che si può subire, è pur sempre meglio essere legno verde che legno secco. Il vero nodo dell'esistenza non è soffrire, morire, subire il rifiuto degli altri. Il vero dramma è invecchiare nel cuore prima che negli anni. Il problema vero è restare chiusi nei propri egoismi, nei propri spazi angusti, pieni di limiti e di confini, senza più orizzonti aperti. Vivere senza significato, senza direzione, senza futuro. Chi vive senza speranza muore prima di morire. Al contrario, Gesù muore nella speranza. Così muore nella risurrezione e nella vita.

Santo

<Il dolore i butta tra le braccia di Dio> Benedetta Bianchi Porro

Preghiera

Diciamo insieme:

Signore Gesù mostraci come trovare una direzione nel pianto, non sciupando le nostre lacrime a terra che diventano fango ma rivolgendole al cielo per farle brillare come perle di speranza attraverso la conversione del cuore.

Canto: Io sarò con voi

Segno

Luogo: Porta Vittoria

10 stazione: La crocifissione

-Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
-perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco

Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio, e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei.

Riflessione

La crocifissione non è una operazione a lunga conservazione. La crocifissione durerà soltanto poche ore. Al di là di quelle tre ore Dio non la permette più né a suo figlio, né ai suoi figli. Ecco perché dobbiamo avere davanti a noi la luce, la gioia, la speranza. Sappiamo già che un giorno veramente le nostre piaghe si convertiranno in stigmate di Resurrezione e le nostre bestie, le nostre gramaglie saranno trasformati in veste di gioia e i lamenti si cambieranno in danza. È una vicenda che ha sperimentato lui. Niente paura dunque.

Santo

*"Gesù brucia d'amore per noi. Contempla il suo volto adorabile! Contempla i suoi occhi spenti e abbassati! Contempla le sue piaghe! Contempla il suo volto! Là vedrai quanto ci ama.
Teresa di Lisieux*

Pregiera

Diciamo insieme:

Signore Gesù quando siamo stremati e non ci rimane più nulla, non lasciarci abbandonare alla disperazione perché, Tu presente nella nostra sofferenza, ci ricordi che la croce è una "collocazione provvisoria".

Canto Questa notte (canone)

Segno

Luogo: Corso Italia (davanti a UniCredit)

11 stazione: I ladroni

-Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
-perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio, e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso".

Riflessione

“La vita è essere con Cristo, perché dove c'è Cristo, lì c'è il regno”

Grande allora è la fede del buon ladrone, il quale intuisce che questo è il vero volto di Dio. Un Dio che ci salva perché ci ama fino a questo punto. Fino a morire con te perché tu possa essere con lui. L'oggi della salvezza diventa un “con”. Sarai con me, perché io ho scelto di essere con te dovunque tu sia andato.

Santo

“Ho compreso. Qui non si cerca denaro. Qui si cercano anime per il Signore. Spero che anche la mia anima sarà del Signore”». Domenico Savio

Preghiera

Diciamo insieme:

Signore Gesù donaci un cuore desideroso di entrare nel tuo regno e rendici capaci di riconoscerti anche nelle situazioni più difficili per salvarci con te.

Canto Vieni al Signor

Segno

Luogo: Piazza (davanti all'edicola)

12 stazione: Maria e Giovanni sotto la croce

-Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

-perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che Egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Riflessione

Egli non vuole lasciarci orfani della maternità di Maria. Lei ci è vicina, ci è stata data da Gesù come strenna Pasquale, come dono della resurrezione. No, lei non fu neutrale. Basta leggere il Magnificat per rendersi conto che Maria si è schierata. Ha preso posizione, cioè dalla parte dei poveri, naturalmente. Degli umiliati e offesi di tutti i tempi, dei discriminati dalla cattiveria umana e degli esclusi dalla forza del destino. Si è messa dalla parte dei vinti. Ha deciso di giocare con la squadra che perde. Si è arruolata per così dire nell'esercito dei poveri. Ma senza roteare le armi contro i ricchi. Bensì, invitandoli alla diserzione.

Santo

“Lascio a tutti coloro che leggeranno questo testamento la speranza.

La speranza di godere della vita eterna, sia qui sulla terra che in cielo.

Quella speranza che racchiude in se la gioia, la pace e l'amore!

Non abbattetevi mai nelle difficoltà, cercate sempre l'aiuto di Dio...non pensate mai che il Signore non è vicino a voi, perché è sempre lì presente, aspetta solo un vostro cenno o una vostra parola. Le difficoltà non mancano e non mancheranno, ma vissute con Lui avranno un aspetto diverso, diventeranno leggere e profumate d'amore.

Non perdetevi tempo a pensare a cose superflue e senza senso...vivate ORA e ADESSO con Dio e solo così, capirete quanto è bello vivere l'ORA e l'ADESSO “PER” Lui, non potrete più fare a meno di unire con Dio la vostra vita perché solo così troverete un senso a tutto ciò che vi succederà in ogni momento”. Maria Chiara Mangiacavallo

Preghiera

Diciamo insieme:

Signore Gesù trasforma il nostro sguardo sul prossimo affinché diventi uno sguardo che riconosce il figlio di Dio che è nell'altro affidandolo alla custodia di Maria nostra madre.

Canto Servo per amore

Segno

Luogo: Sagrato della Chiesa

13 stazione: La morte

-Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
-perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!". E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

Riflessione

Gesù muore con un forte grido sulle labbra. Un grido senza parole. Entra nel nostro grido e grida con noi. Ora le tenebre non sono più tenebre, perché abitate dalla luce. Ora la morte non è più morte, perché vi è presente l'autore della vita. Ora il grido non è più grido perché abitato dalla Parola che crea e ricrea ogni cosa.

Nel battesimo e nella trasfigurazione era stato il Padre a proclamare Gesù suo figlio amato. Sul Calvario il Padre tace, ma il suo silenzio dischiude lo spazio alla parola del centurione: "Davvero quest'uomo era figlio di Dio". Che cosa ha visto questo centurione, un pagano, in quel modo di morire? Ha visto l'amore! Il grido con cui Gesù muore diventa vita nuova per questo centurione che ora può professare la sua fede.

Santo

"La vita vissuta senza Dio è un passatempo, noioso o divertente, con cui giocare in attesa della morte"

«Quando ho amato davvero, ho sentito che Dio riempiva tutto e tutti»

Alessandra Sabattini

Pregiera

Diciamo insieme

Signore Gesù tu muori solo, incompreso e nel silenzio. Donaci il coraggio di andare avanti nelle nostre scelte d'amore e ricordaci che l'amore speso non è mai sprecato.

Canto Dal profondo a te grido

Segno

Luogo: Chiesa Collegiata (dentro)

14 stazione: Il sepolcro

-Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
-perché con la tua santa croce ha redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora depresso. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

Riflessione

Avvolgono il suo corpo per deporlo in un sepolcro nuovo. Il vero sepolcro in cui deporre Gesù è la vita di ciascuno di noi, chiamata a divenire il terreno buono che, accogliendo il seme, si lascia rinnovare...

Questo è il gesto dell'ultima tenerezza umana nei confronti del Maestro che ha usato in vita tante attenzioni per i suoi discepoli, per coloro che gli hanno voluto bene e soprattutto per i suoi nemici. Questo avvolgere Gesù nei candidi lini: quanto amore in tale gesto! Chissà come saranno stati attenti a non maltrattare il corpo di Gesù!! Chissà quante lacrime avranno versato sulle sue membra e sul corpo che tra qualche giorno splenderà nella luce sfolgorante della risurrezione!

Santo

“Lo scopo della nostra vita è amare ed essere sempre pronti ad imparare ad amare gli altri come solo Dio può insegnarti.

L'amore ti consuma ma è bello morire consumati proprio come una candela che si spegne solo quando ha raggiunto il suo scopo.”

Chiara Corbella

Preghiera

Diciamo insieme

Signore Gesù che ci doni il tuo corpo come sacrificio d'amore rendici capaci di trasformare il nostro cuore di pietra in un cuore di carne capace di amare senza misura come hai fatto tu morendo in croce.

—> conclusione e segno finale

“Oggi è il giorno in cui è più difficile credere, perché tutto sembra perduto.

Ma a che cosa serve la fede se non a credere quando tutto sembra perduto?” L.M.Epicoco

A conclusione di questa Via Crucis vogliamo proporvi una cosa molto semplice, un gesto simbolico da fare. Vi chiediamo di pensare a una croce, a una sofferenza, a una difficoltà che in questo momento state vivendo e che magari appunto “è pesante da portare”. Vi chiediamo di scriverla su uno dei post it che trovate in Chiesa e offrirla ai piedi della croce davanti all'altare.

È un gesto semplice che esprime però affidamento, fede, speranza, soprattutto quando sembra che anche Dio ci abbia abbandonato.

Vogliamo deporla lì, ricordandoci che non siamo fatti per lo croce ma per la vita eterna e che questa è solo una “collocazione provvisoria” perché davvero “forte come la morte è l'amore” Ct 8,6

Canto Sono qui a lodarti